

Tutti i Santi Beati i poveri in spirito

di MONS. GIANFRANCO POMA, BIBLISTA

Il mese di Novembre inizia con la celebrazione di tre feste che possiamo guardare con uno sguardo di insieme, come un trittico: la solennità di tutti i Santi (1 Novembre), la commemorazione di tutti i fedeli defunti (2 Novembre), la dedizione della Basilica del Laterano (9 Novembre). A queste, possiamo aggiungere la festa di Cristo, Re dell'universo, che celebriamo l'ultima domenica del mese di Novembre: l'anno liturgico si avvia alla conclusione nel segno dello splendore e della felicità.

La festa di tutti i Santi.

Questa festa entra nel calendario liturgico universale in modo obbligatorio solo all'inizio del secolo scorso con il pontificato di Pio X. La sua origine risale, tuttavia, a Roma, al sec. VII, come memoria di tutti i martiri, conosciuti in Oriente già nel sec. IV. Il Pantheon, questo grande edificio romano noto per la sua cupola aperta verso il cielo, perdeva il suo statuto pagano e diventava una chiesa cristiana nella quale i fedeli venivano educati a sperimentare una vita aperta verso l'alto: la prima lettera di Giovanni che la Liturgia ci fa leggere in questa festa, ci avverte: "siamo figli di Dio, lo siamo veramente". La celebrazione della festa di tutti i Santi apre i nostri orizzonti verso una felicità che accogliamo da Dio. Con la pro-

clamazione delle Beatitudini Gesù vuole imprimere con insistenza nel nostro cuore che la presenza di Dio nella storia, nella vita, nel cuore di ogni uomo è fonte di felicità. Ed è questa ancora una volta la differenza cristiana che il Vangelo ogni domenica ci aiuta a scoprire: Gesù non suscita in noi la nostalgia di una felicità irraggiungibile, ma di una felicità che ci è data, che Lui rende presente. Le Beatitudini sono il ritratto di Gesù: sul suo volto troviamo i tratti del povero, dell'uomo triste fino alla morte, mite, affamato e assetato di giustizia, misericordioso, puro di cuore... e Lui ci rivela che questi sono i segni del volto del "Santo", di Dio stesso. La presenza di Dio nella storia assume il volto di Cristo e di ogni uomo che ha il coraggio di accettare di essere come Lui: l'uomo che accetta di essere povero, mite, misericordioso, è il Cristo abbandonato all'amore del Padre, è il segno della presenza di Dio nella storia, è colui nel quale Dio compie il suo progetto, è il Santo ed è felice. La festa di tutti i Santi è la festa della gioia dell'umanità che sperimenta che la debolezza umana è l'unica via per permettere al "Santo" di realizzare il suo progetto: la proposta di Gesù è l'invito esigente a non avere paura di accettare fino in fondo la realtà umana con tutta la sua fragilità perché solo questa è la via per sperimentare la presenza beatificante di Dio. Gesù ha vissuto

fino in fondo questa esperienza: ci assicura che solo questa è la via della santità e della felicità che possiamo gustare già adesso, nel profondo del nostro cuore.

La festa di tutti i Santi presenta anche un altro aspetto molto importante: ci invita a non fermarci su uno o l'altro di coloro che Cristo ha introdotto nella santità del Padre, sui santi che noi vediamo come modelli di fede, vuole che noi guardiamo a tutta l'umanità che Dio raccoglie presso di sé come il suo popolo. In Dio, il popolo di ogni razza, cultura, religione, riunito dall'amore di Cristo, vive nella fiducia di una felicità possibile e ostacola così il male che tende a dividere, a separare. Tutti uniti nell'amore che supera ogni divisione, sperimentiamo la comunione che ci è data da Dio: questa festa ci invita a comprendere che la santità è la partecipazione alla vita di Dio che Gesù ha introdotto nel mondo intero e che è data a tutti al di là di ogni distinzione. La liturgia ci introduce in questa esperienza, associandoci, sulla via della felicità, a coloro che essa chiama "nostri fratelli, i santi", stimolandoci "ad affrettare il passo" perché "sappiamo che essi sono gioiosi nella luce".

La commemorazione dei fedeli defunti.

La Chiesa ci invita a non dimenticare la difficoltà del cammino per coloro che si avviano verso quella luce che brilla dal cielo. Così la festa di tutti i Santi ci introduce serenamente nella preghiera per i defunti: "Apri, o Signore, la tua dimora di luce e di pace ai nostri fratelli defunti", è la preghiera che diciamo dopo la comunione nella celebrazione per i defunti,

una celebrazione che si è fissata nel sec. XI, sulla scia della festa di tutti i Santi. Il culto dei morti appartiene a tutte le culture e a tutti i tempi ma, nel cristianesimo anche la morte assume un significato nuovo: tutta la vita ha il significato di un cammino, che comincia da questa esperienza storica, accoglie il passaggio della morte, per arrivare all'orizzonte finale della santità che è la partecipazione alla vita di Dio, dove brilla sui defunti la luce senza tramonto. La commemorazione dei defunti rinnova in noi la fede in Cristo risorto, perché questa fede si estenda alla resurrezione dei nostri fratelli e delle nostre sorelle. Questo significa concretamente sperimentare che la fede in Cristo risorto ci conduce a vivere in comunione di vita con i nostri fratelli e le nostre sorelle che già sono nella gloria celeste o sono nella vita di purificazione dopo la morte (Lumen Gentium n.51). La gioia della festa di tutti i Santi si veste certamente di tristezza nel giorno della commemorazione dei defunti, ma queste due celebrazioni, insieme, ci dicono la serietà della promessa in Cristo, nel quale tutti vivremo. La celebrazione eucaristica di questo giorno ha più che mai il senso della celebrazione di Cristo risorto, per affermare che la sofferenza della esistenza mortale trova il suo significato nel trionfo della vita senza fine. La felicità del 1 Novembre così non corre il rischio di essere confusa con l'illusione di un ottimismo superficiale: il 2 Novembre fa in modo che l'immersione nella speranza di felicità, si rivesta della concretezza che le deriva dal realismo dell'immersione nell'esperienza umana della morte.

Offerte al seminario

I ragazzi della cresima di Gerenzago euro 100,00
Euro 50,00 N.N.

Consiglio Pastorale, scelto il metodo di lavoro

Molte sono state le sollecitazioni emerse dalla riunione del Consiglio Pastorale Diocesano, per lo più riconducibili a alcune tematiche fondamentali. Il Vescovo ha introdotto i lavori soffermandosi sul recente pellegrinaggio diocesano a Lourdes: "Esso aveva in sé la speranza che tutte le associazioni che si occupano degli anziani e dei malati in pellegrinaggio a Lourdes potessero stare insieme. E' stato un inizio e ci sembra ci consenta di riproporlo negli anni prossimi. Essere una Chiesa locale che vive il mistero del dolore di fronte a Maria non è cosa banale: ci spinge a stare dentro nella storia e nelle sofferenze e nelle passioni dei nostri fratelli diocesani". Sul tema della sofferenza è tornato poi padre Guglielmo, il cappellano del Policlinico, che ha auspicato la proposta ai giovani un'esperienza di volontariato di assistenza nel mondo della sofferenza. Importante è stata sicuramente la scelta di un metodo efficace che possa portare il Consiglio Pastorale diocesano, voluto da monsignor Giudici e giunto al secondo appuntamento ufficiale mentre il terzo sarà sabato 31 gennaio, a elaborare proposte concrete avanzate non dal singolo consigliere ma dal Consiglio nella sua globalità. Monsignor Adriano Migliavacca ha così richiamato l'esigenza di un comune metodo di lavoro, mutuato dal Sinodo dei Vescovi, che porti il Consiglio Pastorale nel suo insieme a offrire al Vescovo suggerimenti, consigli e indicazioni di percorso concrete votate dal Consiglio nella sua



Mons. Giudici e Antonia Pastorino

globalità. Un testo su cui riflettere, una discussione libera poi una sintesi finale e la proposta fatta da alcuni gruppi all'intera assemblea che vota gli orientamenti e poi li affida al Vescovo, questo è il possibile iter. Monsignor Giudici ha apprezzato questa proposta metodologica: non è il singolo che propone, è il Consiglio che nella sua interezza propone al Vescovo. Lo Statuto del Consiglio pastorale diocesano prevede tra i compiti del Consiglio stesso quello di "contribuire alla preparazione del piano pastorale diocesano" e di "maturare un discernimento condiviso su temi proposti dal Vescovo". Per questo, il Consiglio ha dedicato attenzione alla Lettera, con cui il Vescovo imposta l'intero anno pastorale. La Missione diocesana, il significato della riapertura della Cattedrale, l'emergenza educativa, i giovani e l'affettività ma anche una rinnovata attenzione verso il mondo del lavoro sono stati i te-

mi sui quali hanno ruotato gli interventi dei consiglieri. Don Gian Pietro Maggi, responsabile del settore della Pastorale diocesana, ha aggiornato i presenti sull'iter della Missione diocesana: alla fine di settembre mon-

signor Vescovo ha iniziato a visitare le parrocchie e dopo l'annuncio in parrocchia viene lasciata una lettera quasi un messaggio personale a ogni fedele per avvicinarlo e chiedere la sua partecipazione a un così importante evento. È la comunità parrocchiale a essere invitata nella preghiera perché tutti possano convertirsi a questo impegno che non è da poco. Don Stefano Penna ha portato in primo piano l'attenzione che la Chiesa diocesana sta rivolgendo alle comunità di cittadini immigrati nella nostra zona: 41.000 immigrati nella nostra provincia sono una realtà. Molti di essi sono cattolici e la loro vicinanza può essere una ricchezza per la comunità diocesana in quanto stimolano a ritrovare entusiasmo per la nostra fede.

ANTONELLO SACCHI



L'AGENDA DEL VESCOVO



+ *Giovanni Giudici*

Domenica 2 novembre
15.30 - Messa al Cimitero di Pavia a suffragio di tutti i Defunti

Lunedì 3 novembre
10.30 - Riunione in Vescovado con i Vicari Foranei

Martedì 4 novembre
Mattino - Udienze
Serata - Tavola del Dialogo con professori dell'Università: "Beati i poveri in spirito? Felicità e povertà".
Relatori Giovanni Bazoli e don Virginio Colmegna

Mercoledì 5 novembre
Mattino - Udienze
18.30 - Riflessione a san Giovanni Domnarum sulla preghiera

Giovedì 6 novembre Mattino - Udienze

Venerdì 7 novembre Mattino - Udienze

Sabato 8 novembre
16.00 - Cresima nella Parrocchia di S. Anna a Milano

Ufficio Diocesano Pellegrinaggi

Mercatini di Natale Stoccarda e Ulm

28-29-30 novembre 2008
3 giorni (in pullman)
Quota di partecipazione: 330 euro
Hotel 4 stelle in zona centrale della città

Orari delle S. Messe in città

<p>Prefestive: 15.45: Pertusati. 16.00: Clinica Città di Pavia 16.30: S. Paolo (Dosso Verde). 17.00: S. Maria delle Grazie, S. Teodoro, S. Giovanni Domnarum, Mirabello, S. Pietro, Spirito Santo. 17.30: Cattedrale, S. Michele, S. Gervasio, Sacra Famiglia, SS. Salvatore, S. Lanfranco, Torre d'Isola, S. Genesio, Clinica Maugeri (via Ferrara). 18.00: S. Francesco, Carmine, S. Luca, S. Luigi Orione, Borgo, Crocifisso, S. Alessandro, S. Carlo, S. Maria di Caravaggio, Scala. 18.30: S. Pietro in Ciel d'Oro, Cappella Sacro Cuore, Canepanova. 19.15: Policlinico. 21.00: S. Francesco.</p> <p>Festive: 7.30: Canossiane (c.so Garibaldi). 7.45: Casottole. 8.00: S. Gervasio, SS. Salvatore, S. Lanfranco, S. Maria delle Grazie, S. Carlo, S. Maria di Caravaggio. 8.15: Spirito Santo. 8.30: Carmine, Sacra Famiglia, S. Alessandro, Crocifisso, Canepanova, Borgo, S. Luigi Orione, S. Genesio, Clinica Neuro. 8.45: Clinica Morelli. 9.00: Cattedrale, Mirabello, Massaua di Torre d'Isola, S. Primo, S. Pietro in Ciel d'Oro, S. Michele, Carceri. 9.30: S. Francesco, Cappella Sacro Cuore, S. Maria di Lourdes, S. Lazzaro,</p>	<p>Pertusati, Suore via Capsoni, Clinica Maugeri (via Ferrara) S. Giovanni Domnarum messa secondo il rito di Pio V. 9.45: Spirito Santo, S. Giuseppe. 10.00: Cimitero, S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, Policlinico, S. Luigi Orione, Pertusati, S. Margherita, S. Maria delle Grazie, Ca' della Terra. 10.30: Cattedrale, S. Michele, Carmine, SS. Salvatore, Crocifisso, Torre d'Isola, Mirabello. 11.00: S. Teodoro, S. Francesco, Sacra Famiglia, S. Primo, Borgo, S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Pietro, S. Maria della Scala, Fossarmato, S. Pietro in Ciel d'Oro, S. Genesio. 11.15: Spirito Santo, S. Luigi Orione. 11.30: S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, Canepanova, Policlinico. 12.00: Carmine, Cappella Sacro Cuore. 17.00: Cattedrale, S. Pietro, Crocifisso, Spirito Santo, S. Giovanni Domnarum, S. Maria delle Grazie. 17.30: S. Michele, S. Gervasio, SS. Salvatore, Sacra Famiglia, S. Lanfranco, S. Genesio. 18.00: S. Francesco, Carmine, S. Luca, Borgo, S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, S. Luigi Orione, S. Teodoro. 18.30: S. Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova. 19.00: S. Michele, Cappella Sacro Cuore. 19.15: Policlinico. 20.30: S. Gervasio. 21.00: Carmine.</p>
---	--

RISO CUSARO

DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ

STABILIMENTI

<p>CAVAGNERA di Vidigulfo (PV) Tel. (0382) 69050</p>	<p>BINASCO (MI) Via Molino Nuovo, 12 Tel. (02) 9055245</p>
---	---

VENDITA DIRETTA
Nei giorni feriali (escluso il sabato)
dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30

il Ticino

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.
 Pubblicità max. 50% - Reg. DCSP/1/1/TX/5681/102/88/BU

FRANCO TASSONE *Direttore Responsabile*
 direttore@gornaleilticino.191.it - ilticino@tin.it
 daniela@gornaleilticino.191.it

<p>• Redazione: Via Menocchio, 4 Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284</p> <p>• Stampa: SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)</p> <p>• Concessionaria per la pubblicità: Omni s.a.s. Via Depretis 5, Pavia - Tel. 0382.34292/22900 Fax 0382.22833 e-mail: passapv@tin.it</p>	<p style="text-align: center;">Associato dell'Unione Stampa Periodica Italiana</p> 
--	--

ABBONAMENTO 2009: C.C.P. 12670279
 euro 50 ordinario, euro 100 sostenitore.

Le fotografie che si consegnano in Redazione non saranno restituite.